

NICCOLO' RINALDI



HOME CHI SONO INIZIATIVE EUROPEE PARLIAMO DI CONTATTI ARCHIVIO

BIOGRAFIA | LIBRI | ARTICOLI | EUROPEE | CRONACA DEL LAVORO AL PARLAMENTO EUROPEO 2009 - 2014

SEI IN: CHI SONO ► EUROPEE ► EUROPEA 18

Europea 18

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2010 21:33



"Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza timone in gran tempesta, non donna di provincie, ma bordello"(Dante- purgatorio)

1. La regola della politica italiana: primum vivere

Non il voto, ma l'esito del voto in parlamento, tutto ciò che lo ha preceduto, il rito dei commenti ex-post da parte di alcuni che in passato sono stati assenti, sono il trucco tipico della politica italiana, che ha compreso da tempo la lezione che per poter durare occorre darsi una regola, e restarvi fedele. È la regola di annunciare grandi cambiamenti per non cambiare niente, ribadendo la lezione del Gattopardo.

Un parlamento che è mercato di corruzione, di schieramenti variabili dove a parte la Lega e l'IdV troppi hanno costantemente cambiato posizione ondeggiando tra dialogo delle grandi intese e criptiche formule per nascondere le proprie divisioni, non rappresenta per il paese il luogo della salvezza. Non questo parlamento. Nemmeno qualora sfiducerà Berlusconi - per poi ritrovarci altri al suo posto per i prossimi dieci anni. Certo, una crisi si deve cominciare nelle aule, ma sarà sempre solo una scorciatoia, perché i governi, e tanto di più i governi Berlusconi, si sconfiggono con il voto dei cittadini, e le elezioni si vincono con candidati migliori, coraggio, programmi ma soprattutto con maggiore cultura nel paese. Berlusconi è frutto dell'ignoranza, anche la sua vittoria in parlamento è frutto d'ignoranza - e nel vasto campo oscuro dell'ignoranza metto anche alcune paure recondite della nostra società o di alcuni singoli vigliacchi parlamentari.

A chi si dispera per la mancata sfiducia, avverto che sarebbe stata solo una minima vittoria di tappa, come lo è adesso per il governo. Forse preambolo di altre maggioranze, più ambigue ed egualmente distanti dalla nostra visione, dalla nostra cultura che alla fine prevarrà, con tutto il dannato tempo che ci vorrà, senza scorciatoie, utili ma mai decisive, perché anche la politica sopravvive solo se è liberazione, se risponde al bisogno irresistibile in ciascuno di noi di crescere, di espandersi, di essere riconosciuti.

«Ogni giorno vi sono persone di ogni categoria sociale che protestano e non ne possono più di essere presi in giro da lei e dal suo governo. Fuori di qui addirittura i poliziotti hanno protestato, perché stanchi di pagarsi la benzina per correre appresso ai delinquenti. Fuori di qui ci sono migliaia di studenti e docenti, che non sono delinquenti per il solo fatto che protestano, ma sono giovani disperati a cui avete tolto pure il futuro». «Fuori di qui ci sono i lavoratori senza contratto, ricattati dai tanti Marchionni strozzini di turno. Fuori di qui ci sono i precari senza futuro di ogni categoria, fuori di qui non c'è quel paese delle meraviglie che descrivete, ci sono i giovani e i meno giovani che hanno perso il lavoro o non l'hanno mai avuto. Fuori di qui ci sono i cittadini dell'Aquila, terremotati due volte prima dal destino poi dalle sue frottole. Fuori di qui ci sono tante persone bisognose a cui avete tolto la solidarietà e ogni speranza. Voi avete ridotto l'Italia a un paese delle banane. Fuori di qui, prima se ne va meglio è».

Di Pietro dixit alla Camera.

Postilla

Il paese merita meglio, la cultura della solidarietà non è sparita, anzi: secondo la banca dati dei Centri di servizio, le associazioni di volontariato in Italia sono passate in quattro anni da 35.000 a 42.000.

2. Consolazioni europee: OLAF, scudo fiscale, acqua pubblica

Antifrodi: una nomina dei valori dell'Italia migliore

Almeno il nostro anno europeo si conclude con la nomina di Giovanni Kessler a capo dell'ufficio antifrodi dell'UE, l'OLAF: si tratta del candidato migliore, un magistrato serio, che sa dove mettere le mani nel ginepraio delle truffe comunitarie. È un successo personale anche di Luigi De Magistris, presidente della commissione controllo bilancio che ha gestito la nomina, ma anche di un'unità d'intenti tra italiani. Non è stato facile: c'era il candidato della massoneria e quello dei paesi forti, il candidato dell'organizzazione e quello che aveva le spalle più coperte. Ma come per il Made in, la nomina di Kessler è la riprova che un lavoro metodico porta i suoi frutti. E anche l'anno scorso, quando dopo un non facile negoziato si ottenne la presidenza della commissione del controllo bilancio per Luigi, l'Italia dei Valori conquistò una posizione che fa onore a chi la occupa, al partito, e a tutto il paese.

Acqua bene pubblico: non scontato come la scoperta dell'acqua calda

Con Giommara Uggias e il resto della delegazione moltiplichiamo gli sforzi (articoli, partecipazioni a dibattiti, invii d'informazione, ecc) di appoggio alla Dichiarazione Scritta del Parlamento Europeo (**testo dichiarazione**) per affermare l'acqua come bene pubblico e chiederne una disciplina propria all'interno del mercato interno. La campagna sta dando i frutti, e fra le decine di dichiarazioni attualmente in corso (ogni dichiarazione ha solo tre mesi di tempo per raccogliere adesioni) la nostra per ora sta ottenendo il maggior numero di firme di euro-deputati - già oltre il centinaio. A Strasburgo ne abbiamo parlato in un dibattito tra gli altri con Vendana Shiva, decana indiana delle campagne per l'acqua, che solleva il problema da anni, quando in molti continuavamo a bearci che la gestione dell'acqua fosse in Europa un'ovvietà, e non una parte di un crescente gioco di potere e di condizionamento anche politico.

3. Anno nuovo, vecchi riflessi

L'anno nuovo è alle porte, ma alcuni restano irrimediabilmente preistorici: Cuba, che ha negato al dissidente Guillermo Farinas, Premio Sakharov per i diritti dell'uomo, di poter

INDICE

Europea 18

Pagina 2

Pagina 3

Tutte le pagine

venire a Strasburgo a ritirare il riconoscimento, consegnatogli dalla plenaria in absentia; Cuba, dunque, come la Cina con il Nobel Liu Xiabo; quei deputati comunisti che dopo il video-messaggio di Farinas - uno che si è fatto anni di prigione - non si sono manco alzati per applaudire; quei deputati della Lega che quando suona l'inno europeo in plenaria se ne restano seduti a gambe incrociate.

4. Pessime notizie dall'amata Africa.

Due elezioni di fila assai dubbie. In Guinea Conakry, Alpha Condé avrebbe vinto passando dal 18% del primo turno al 52% del secondo, a scapito di Cellou Dalein Diallo, che al primo turno aveva già incassato il 43%. In Costa d'Avorio (**intervento in plenaria**), la vittoria di Ouattara, confermata dalla Commissione elettorale e dagli osservatori internazionali, oltre che dall'Unione Africana, è stata annullata dal Consiglio Costituzionale, legata allo sfidante Gbagbo. L'Africa ha conosciuto notevoli passi in avanti nei processi di democratizzazione, e queste due vicende rappresentano dei passi indietro preoccupanti. In entrambi i paesi il problema è anche etnico: Diallo è un poeul, gruppo di norma escluso dal governo della Guinea; Ouattara è considerato un alieno nel suo proprio paese, perché i genitori non sono del tutto originari della Costa d'Avorio. Il razzismo esiste anche in Africa.

Ma parlo di questi casi con cautela, perché gli stereotipi sull'Africa sono forti e questi due casi non fanno giustizia ai notevoli progressi democratici del continente. Del resto, anche solo dieci anni fa, una posizione così netta dell'Unione Africana a favore del vincitore reale Ouattara sarebbe stata impensabile.

5. Ostaggi nel Sinai

Torna appeso a un filo il destino di Sakineh. Contro di lei paradossalmente si rivolge lo stesso meccanismo mediatico che l'aveva premiata creando il caso. Ora, quando la mobilitazione dovrebbe tornare serrata e attenta, la tensione è scemata, i presidi sciolti. Forse fa troppo freddo per altre fiaccolate. Altrove, più vicino a noi, il destino di decine o forse centinaia di persone non suscita grandi scossoni: uomini e donne, bambini eritrei, ostaggio di criminali che espantano e trafficano organi, uccidono, reclamano riscatti. Si scopre che tali immonde tratte vanno avanti da anni nel Sinai, e nessuno finora ha fiutato. Ho chiesto un dibattito in plenaria al Parlamento Europeo - l'ho ottenuto in un orario ingrato (a fine sessione, quando quasi tutti i deputati saranno partiti) ma quanto basta per impegnare la Commissione a un'azione finora mancata; ho incontrato l'ambasciatrice egiziana, per chiederle dove sono le autorità egiziane in tutta questa storia atroce. Non accade su Marte, ma nel Sinai, dove si potrebbe arrivare se ve ne fosse una risoluta volontà, non lontano da quei luoghi che i presepi ricordano per la Natività e la buona novella.

6. La stupidità e la pace in Medio Oriente

La sconcertante visita in Palestina (**video**), unico italiano con una delegazione del Parlamento Europeo, ha confermato la stupidità del blocco di Gaza, che rende più ricca e forte solo Hamas. Oltre la crudeltà del blocco che dura da tre anni, oltre alla quasi scomparsa delle donne dai luoghi pubblici, frutto di una politica segregazionista da sempre incompatibile con i valori palestinesi, ma oramai radicata nella Gaza degli oscurantisti di Hamas, sconcerta l'economia dei tunnel per il contrabbando di merci tra Gaza e l'Egitto. Circa 1.200 gallerie scavate fra i due lati della frontiera, quattrocento operative, attraverso le quali passa di tutto: automobili e promessi sposi, carburante e computer, cemento e lavandini.

Quanto al muro d'acciaio sotterraneo che l'Egitto ha realizzato per compiacere americani e israeliani, non ha alcun impatto: è bucato o aggirato scavando più sotto. Con un territorio di frontiera talmente gruviera, e ben visibile a tutti, c'è parecchia ipocrisia da parte di tutti questi paesi. Anche rispetto ai reali beneficiari del contrabbando: sotto i nostri occhi, all'uscita del tunnel, il soldato di Hamas controlla che tutto fili liscio e incassa la percentuale del traffico che va ai nuovi despotti di Gaza. Il blocco della Striscia, dunque, come formidabile macchina di arricchimento di Hamas. Si facciano due calcoli: il costo di scavo di un grande tunnel arriva fino a mezzo milione di dollari, l'affitto di uno di media grandezza per un mese è di circa 100.000 dollari. Com'è stupido, oltre che barbaro, il blocco israeliano di Gaza; stupido quanto è straordinaria la capacità di vivere affermata anche nelle situazioni più disperate e ricorrendo anche a un respiratore sotterraneo, a migliaia di respiratori sotterranei.

Più saggi, rabbini e imam europei si sono ritrovati a Bruxelles per un confronto diretto tra le due comunità divise da storia e politica - e a volte dagli stessi leader religiosi. Vi ho trovato anche il rabbino capo della comunità ebraica di Firenze e l'imam della comunità islamica di Firenze, quasi festosi nel loro stare insieme, e vi ho trovato quel clima di mutuo riconoscimento che gli uomini facilmente raggiungono quando si guardano negli occhi e si parlano (parlo di uomini, perché non si vedranno donne partecipare a riunioni di imam e rabbini, e la cosa non cambierebbe se fossero invitati sacerdoti e vescovi). L'incontro di Bruxelles indica anche che musulmani ed ebrei hanno bisogno di parlarsi tra di loro, senza avere sempre la pretesa mediazione dei cristiani.

Pico della Mirandola, e dopo di lui anche Simone Weil, affermava che ogni vera pace è in primo luogo pace teologica. La Terra Santa pare maledetta anziché benedetta dalla coesistenza delle tre religioni monoteiste, con ogni genere di danni sulle popolazioni locali e anche altrove, ma, e non lo affermo per buonismo natalizio, se gli uomini di fede sapranno parlarsi e amarsi, ogni nodo politico potrebbe sciogliersi come neve al sole.

7. Dalle stalle (Quirinale) alle stelle (Emmaus) - o viceversa?

Pre-Natale antologico di impegni diversi a Roma: comincio il 20 dicembre con i tradizionali auguri del Capo dello Stato, dove m'aspetto il noto mastodontico struscio di auto-blu; uscito dal Colle, andò nel centro di Emmaus per trascorre sera, notte e mattinata successiva con i volontari e i senza tetto della capitale; il giorno dopo, lasciata la povertà estrema di Roma, e chi si rimbocca le mani senza nessun particolare riconoscimento, chiusura di un convegno del dipartimento IdV per la disabilità; a seguire, audizione presso la Commissione Affari UE del Senato, che mi ha invitato per parlare del "sistema Italia" in Europa, o della sua assenza; infine festa d'inizio inverno con il libro di poesie europee sulla libertà (**locandina**), e vorrei che quei versi riassumessero lo spirito e anche la lettera degli impegni delle ore precedenti - altrettante variazioni sul tema del bisogno di democrazia.

8. Un buon deputato? Mai abbastanza

Il 2010 si conclude col dovuto bilancio dei lavori:

- 100% di presenze in plenaria;
- presentazione di numerose interrogazioni su presunte inadempienze italiane nell'applicazione delle norme europee;
- autore di due relazioni sul fondo e di una per parere nella Commissione Commercio Internazionale; relatore ombra per il regolamento "Made in" e per l'accordo contro la Contraffazione ACTA; autore di numerose interrogazioni scritte che hanno scaturito dibattiti in plenaria con la Commissione e il Consiglio;
- co-iniziatore di due dichiarazioni scritte (acqua bene pubblico e finanziamenti europei per i siti UNESCO patrimonio dell'umanità);
- interventi nei dibattiti all'ordine del giorno a ogni sessione di Strasburgo (pare una cosuccia, ma invece è il dato più importante, perché il diritto alla parola in plenaria è assai ristretto e concesso solo sulla base di una partecipazione effettiva ai dibattiti in commissione e nei gruppi);
- otto affollati corsi di formazione all'euro-progettazione, in altrettante città dell'Italia centrale, gratuiti e disponibili alla cittadinanza;
- un corso di formazione a Bruxelles per cinquanta amministratori IdV;
- presenza istituzionale in 21 delle 22 province del collegio, e in 15 di esse almeno due volte nel corso dell'anno;
- ogni inizio stagione marcato da un evento ponte tra cultura e politica (gli spazi di aggregazione nelle periferie il 21/3, l'accesso alla cultura per i disabili il 21/6, mostra di fotografie sulla tratta dei migranti nel Sahara il 21/9, presentazione di poesie europee sulla libertà il 21/12);
- riunioni di lavoro con assessori e consiglieri IdV in tutte le regioni dell'Italia centrale all'indomani delle elezioni amministrative;
- pubblicazione dei primi tre libri di una collana legata al mandato parlamentare (percorso di statistiche sul ritardo italiano, manuale per i fondi europei, dodici poesie europee sulla libertà);
- numerose riunioni istituzionali, convegni e incontri, eccetera.

Messa così sembra una bella pagella. Tuttavia molte le risposte non date o non nei tempi dovuti, molte storie incrociate ma non coltivate come meriterebbero. Alla fine l'amarrezza

per il non compiuto prevale sempre sul pur tanto lavoro svolto. Ma è il sapore migliore per ripartire con l'anno nuovo.

[+](#) SHARE 

[RESET USER SETTING](#) [▲ IN ALTO](#)

Copyright © 2018 Niccolo Rinaldi. Tutti i diritti riservati. powered by [7EVEN.it](#).